



SPUNTI PER APPROFONDIMENTI PLURIDISCIPLINARI

Obiettivi: capire il rapporto esistente tra gli stili di vita, le risorse naturali e il territorio; saper fare confronti tra quanto studiato e la propria esperienza.

Area linguistico espressiva: raccogliere e raccontare testimonianze di vita diverse dalla propria; disegnare le abitazioni tipiche; immaginare scenari futuri sostenibili: abitare nel 2025.

Area storico sociale: l'epoca romana, il feudalesimo, le comunità di immigrati e la difesa della propria cultura: confronto con la situazione odierna; urbanizzazione e industrializzazione.

Area scientifico tecnologica: ambienti geografici e abitazioni; i materiali e le tecniche abitative dall'epoca romana all'epoca moderna; la bioarchitettura.

INVITO ALLA VISITA

Il sentiero dell'Ecomuseo della Segale

Il lavoro, la casa, i giochi di una volta, la vita della gente di montagna nella tradizione occitana. Escursione lungo il Sentiero Cultura "Lu Viol di Tait", per conoscere abitudini e curiosità sulla vita quotidiana e il lavoro della gente che abitava le antiche borgate alpine. **Periodo:** da settembre a novembre; da aprile a giugno. **Durata:** mezza o una giornata.

L'agri-Parco dell'Ecomuseo della Segale

L'orto, il fienile, la stalla, la macina e il forno sono gli ingredienti per vivere una giornata di benessere in cascina e gustare i piatti tipici della tradizione contadina. Un percorso di scoperta e avvicinamento alle tradizioni della cascina. Conoscerne gli ambienti, ritrovare i ritmi della coltivazione della terra, esplorare l'orto... **Periodo:** da settembre a novembre; da aprile a giugno. Anche in inverno con le racchette da neve. **Durata:** una giornata.

UNA BUONA PRATICA: *Stai fresco. Quando arriva la stagione fredda, regola il termostato di casa 0,5- 1 grado più basso del solito, risparmi e nemmeno te ne accorgi.*

ATTIVITÀ

Discussione di avvio: fingendo di vivere in uno degli ambienti studiati, mettiamo in relazione quanto osservato con la nostra realtà e il nostro modo di vivere. Cosa ci mancherebbe di più? Cosa ci piacerebbe di più? Impostiamo una attività di ricerca nella nostra scuola e nel territorio in cui essa si trova. Conclusione: cosa ho scoperto dei "miei" luoghi, degli animali, delle piante e delle persone che ci vivono e che vorrei far conoscere a tutti quelli che ci vengono a trovare?

Il Parco Colletta e il Parco Sofia

L'area della confluenza Po - Stura di Lanzo, nella parte nord-est di Torino, rappresenta il principale ambiente fluviale della città, tutelato da due parchi urbani: Parco Colletta e Parco Sofia. La particolarità di questa zona è di comprendere tratti di fiume molto tranquilli e un invaso artificiale che crea un ambiente favorevole al soggiorno degli uccelli; nella stagione primaverile-autunnale sono presenti rondini, balestrucci, rondoni, storni, gazze, merli e si possono osservare altre specie come il martin pescatore, la ballerina bianca, la folaga, il moriglione, il tuffetto e la cannaiola. Se l'insegnante vuole sperimentare il birdwatching in città, la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) di Torino fornisce materiali didattici, organizza proiezioni di diapositive e visite guidate sul territorio.



LE COSTRUZIONI

La soddisfazione del bisogno primario di trovare un riparo sicuro determina spostamenti, ricerca tecnologica, occupazione di spazi sempre più ampi. Un comportamento che accomuna ogni essere vivente.



VITA DA TASSO

L'osservazione dei comportamenti tenuti dal tasso nel costruire la tana permette di stabilire singolari parallelismi con l'uomo: il primo è che se una tana è situata in un luogo favorevole viene usata da molte generazioni (alcune tane sono abitate da secoli) e ognuna costruisce nuove camere ampliando la costruzione, che può arrivare fino a cinquanta camere. Ognuna di esse può raggiungere un diametro di un metro per mezzo metro di altezza, con tunnel di collegamento che possono estendersi anche per 300 metri: va detto che, per i tassi, l'ampiezza non dipende dal numero di soggetti che la abitano, ma dal tipo di suolo (nei suoli facili da scavare la tana è più grande), e dall'intensità del disturbo umano (una tana particolarmente disturbata presenta più entrate). Per limitare la perdita di calore degli animali durante il sonno tutte le camere sono provviste di lettiera di fieno, paglia e foglie secche. La ventilazione è assicurata da buchi di aerazione.

OASI BOSCO DEL LAGO

Nell'Oasi Bosco del Lago, in provincia di Asti, sulle colline della frazione Poggio di Castello d'Annone, sono molti gli animali presenti, oltre al tasso: la volpe, varie specie di roditori, parecchi rapaci, molti uccelli canori, rettili, insetti. L'interesse dell'oasi è dato però dalla flora: il Bosco del Lago è un relitto della vegetazione originale delle colline astigiane, con esemplari giganteschi di farnia, alcuni dei quali si stima superino i due secoli di vita, accompagnati dal carpino bianco, secondo il classico climax a *querco-carpinetum*, ormai scomparso o quasi cancellato in tutta la provincia. Nel cuore del bosco spicca un imponente esemplare di faggio, tipico relitto glaciale, che ha un solo analogo nel Parco Naturale Rocchetta Tanaro. Simbolo dell'oasi è il "Dente di cane" splendido fiore bianco-azzurro-violetto dalle foglie punteggiate di nero, un tempo comune e ora in declino in tutto il territorio.



E L'UOMO? SCIENZA E INTELLIGENZA DELL'ABITARE

La storia dell'uomo è una storia di città e la tendenza globale all'urbanizzazione caratterizza la nostra civiltà. Ma la qualità della vita richiede equilibrio tra sempre maggior benessere, sviluppo e sostenibilità.

I Parchi e gli Ecomusei del Piemonte hanno la funzione di ricordarcelo.

PARCO NATURALE ALTA VALSESIA ED ECOMUSEO DELLA CULTURA E DEL TERRITORIO WALSER

Una storia di equilibrio tra uomo e ambiente si può osservare ad Alagna, visitando l'insediamento Walser. I Walser, dal tedesco Walliser, erano pastori, allevatori e agricoltori che tra i secoli X e XIII furono incoraggiati dai feudatari a realizzare insediamenti in zone a quei tempi disabitate ma importanti come vie di commercio. Crearono con grande "intelligenza" piccoli villaggi autosufficienti e dotati di completa autonomia amministrativa e giudiziaria, organizzati in modo da permettere di sopravvivere ai rigori di lunghi inverni. Ancora oggi si vedono le case addossate le une alle altre, con i tetti che si toccano in modo da creare passaggi sottostanti sgombri dalla neve e riparati dalla pioggia.

L'addensamento delle case su un territorio limitato consentiva di ottimizzare i terreni coltivabili, facilitava l'accesso alle strutture comuni e gli spostamenti dall'abitato ai luoghi di lavoro.

Il Museo di Alagna, dove sono conservati gli strumenti di lavoro e di vita quotidiana, è una tipica casa Walser del 1628, con stalla, abitazione, granaio e loggiato sotto un unico tetto.



TETTI SEMPRE VERDI

La pianta della segale ha influenzato la vita delle comunità che l'hanno coltivata, modellando una cultura che è rapidamente scomparsa con l'abbandono della sua coltivazione, in concomitanza con la meccanizzazione agricola del secolo scorso. Oggi la segale si apre a nuovi impieghi alimentari e farmaceutici, mentre gli anziani delle comunità agricole di montagna restano gli ultimi conoscitori in grado di raccontarci i particolari del suo impiego agricolo e artigianale.

L'Ecomuseo della Segale, nel Parco Naturale Alpi Marittime, ha salvato una delle tradizioni, la copertura dei tetti in paglia di segale, che si possono vedere



nelle antiche architetture restaurate di Tetti Bartola e Tetti Bariau. In paglia di segale sono stati coperti, grazie alla collaborazione dell'Ecomuseo della Segale che ha fornito la paglia necessaria, anche alcuni tetti degli edifici del Borgo Medioevale di Torino. Ma l'antica pratica della copertura vegetale dei tetti sta trovando un nuovo utilizzo. L'Environment park di Torino, parco scientifico e tecnologico che ospita imprese, centri di ricerca e laboratori nel settore ambientale e delle nuove tecnologie, ne ha sperimentato il valore: miglioramento del microclima, filtraggio delle polveri inquinanti dell'aria e dell'acqua piovana, abbattimento dell'inquinamento acustico urbano.

CITTÀ & CITTÀ

RISERVA NATURALE SPECIALE AUGUSTA BAGIENNORUM

Caratteristiche ben diverse da quelle degli insediamenti chiusi e raccolti dei Walser e molto simili alle odierne urbanizzazioni avevano gli insediamenti romani. Una delle più importanti città della Gallia Cisalpina, con *Augusta Taurinorum* (Torino) e *Augusta Praetoria* (Aosta), era *Augusta Bagiennorum*, fondata anch'essa durante il periodo Augusteo. Copriva una posizione allora strategica, e oggi panoramica, sulla via della valle del Tanaro che la collegava ad altre due città romane, *Pollentia* (Pollenzo di Bra) e *Alba Pompeia* (Alba).

Le emergenze di *Augusta Bagiennorum* sono visibili, anche se solo in parte: la via principale attraversa il centro della città passando per il foro e davanti al tempio ed è visibile il basamento.

Negli edifici sono riconoscibili diversi ambienti e sale aperte sul portico, decorate variamente e riccamente, con intonaci dipinti a forti colori, con traccia di fregi ornamentali: si tratta forse di botteghe.



UNA LUNGA PASSEGGIATA NELLA STORIA E NEL VERDE

Con tre progetti, Torino Città d'acque, Anello verde, Corona Verde, si delinea oggi in Piemonte un nuovo concetto di "verde urbano" come patrimonio da valorizzare negli interventi urbanistici strategici per il futuro della città: un sistema di tutela degli equilibri ecologici, della fauna, della flora, delle emergenze storiche e architettoniche, del paesaggio.

Torino Città d'acque e Anello verde costituiscono un complesso continuo di parchi fluviali esteso su circa 70 Km: un percorso che unisce i fiumi e la collina ed è reso fruibile da una rete di sentieri attrezzati con un sistema di segnaletica e di indicazione dei percorsi. Una fascia di transizione che stabilisce una "verde continuità" fra i parchi cittadini dell'area centrale urbana e l'ambiente progressivamente più naturale dei parchi collinari e periferici, sino ai parchi regionali della fascia periurbana.

Il progetto Corona Verde riorganizza e tutela il sistema verde che circonda la città dal nord-ovest con La Mandria, a ovest con la collina di Rivoli, a sud con Stupinigi, a est con la collina di Torino, riunite tra loro in sistema mediante le fasce fluviali di Po, Sangone, Dora Riparia e Stura di Lanzo. Un abbraccio fatto di verde e natura che si amalgama con le testimonianze storiche ed artistiche del territorio.



STRANE POPOLAZIONI URBANE

Siamo abituati a vedere passeri, piccioni, topi e animali domestici che hanno seguito l'uomo nelle sue peregrinazioni per il mondo e si sono adattati alla vita cittadina. Ma in città potremmo anche scoprire altri animali, selvatici, che un tempo abitavano più le valli e le campagne che le strade cittadine. Le grandi città offrono infatti loro riparo, prede e sicurezza. Animali predatori, come nibbio, gheppio, civette e allocchi, in città vivono più tranquilli, non sono cacciati dall'uomo, hanno nelle discariche una fonte utile di cibo e possono dedicarsi alla caccia di topi e prede varie.

L'Isolone di Bertolla, nel Parco del Meisino (Riserva Naturale Speciale - Parco Fluviale del Po tratto torinese), è colonizzato da aironi cenerini e uccelli migratori.

Nella periferia meridionale torinese è facile avvistare con una certa frequenza falchetti e lepri. Il Parco di Stupinigi è popolato da numerosissimi scoiattoli, che sono arrivati fino a Torino. Il Parco Naturale della Collina Torinese è popolato di cinghiali e di ricci.

